

Lei&Lui

Salute e benessere



DOMANDE

Risponde:

Peppè DELL'ACQUA*

di ALESSIA GOZZI

«Legge Basaglia, fra luci e ombre»



Un'immagine di Peppè Dell'Acqua (Foto Massimo Silvano); nel tondo il professore è con il cantante Simone Cristicchi, vincitore di Sanremo 2007 (Foto Olga Micol)

1 Professor Dell'Acqua, lei è stato tra i fautori della chiusura dei manicomi. A trent'anni dalla legge Basaglia, ritiene che la sua applicazione abbia portato i risultati sperati?

«Sicuramente sì, è la legge di riforma che ha maggiormente corrisposto alle intenzioni: restituire i diritti umani e costituzionali a chi non li aveva più, cioè i malati di mente. Da quel momento in poi si è iniziato a parlare di bisogni, servizi, guarigione. Altra cosa è quello che si è fatto nella pratica a causa del non investimento di risorse, stupidità e resistenze, cattivi amministratori, persistenza di modelli biologici sostenuti dalla forza delle aziende farmaceutiche».

2 Esiste una linea di confine tra normalità e patologia?

«È impossibile definire un confine, ci sono enormi tratti di normalità anche nella condizione di malattia mentale. Come di 'malattia' in tutte le condizioni di normalità. Dolore, gioia, frustrazione sono sentimenti comuni. In questo senso è sempre possibile 'comprendere' l'altro anche nelle situazioni più estreme. La 'malattia' non corrisponde mai ad un'alterazione della qualità di affetti, sensazioni ed emozioni, ma della quantità e alle difficoltà di filtrare e contenere».

3 Come si è evoluta la malattia mentale? Il fatto che certe forme di schizofrenia siano pressoché scomparse può significare che erano dovute alla reclusione manicomiale?

«Sicuramente c'erano situazioni che nei manicomi finivano per durare all'infinito. L'istituzione stessa pretendeva una divisione netta tra normalità e malattia. Dentro la malattia, ovvero il malato di mente. Fuori la normalità, il sano. Oggi c'è più attenzione verso la persona che riesce malgrado la malattia ad avere relazioni con altre persone: questo cambia il modo di manifestarsi della malattia stessa».

4 Anche i medici di base possono prescrivere psicofarmaci, in che misura è giusto somministrarli?

«L'uso che viene fatto di antidepressivi e

ansiolitici è sicuramente eccessivo e inappropriato. La spinta viene anche dalle aziende farmaceutiche oltre che dai modelli medici dominanti. A parte le situazioni di grave depressione, questi farmaci hanno effetto pari al placebo. Andrebbero piuttosto stimolati servizi, possibilità d'ascolto, relazioni tra le persone. Ansie, tristezza e dolore appartengono alla condizione umana. Soltanto la prepotenza dei modelli medici e farmacologici costringe queste umane condizioni nella malattia. E le avvia all'uso smodato di psicofarmaci».

5 Spesso le persone più vicine non sono in grado di comprendere situazioni di disagio psicologico. Ci sono invece dei segnali di allarme?

«Innanzitutto bisogna dire che il cosiddetto 'raptus' è un'invenzione giornalistica. Quando si parla di crimini violenti bisogna ricordare che discendiamo da Caino e da allora non si è mai smesso di registrare azioni violente nell'ambito proprio dei contesti familiari. Non ci sono dati che dicano che questi fenomeni siano aumentati, semplicemente oggi se ne parla di più a livello mediatico. Anzi, l'Italia è al di sotto di tutti gli altri paesi europei e degli Usa nonostante non abbia manicomi. I segnali di allarme che frequentemente i media immaginano si possano trovare sono sostanzialmente una fantasia per trovare una rassicurazione e un colpevole. Quelli che sono più vicini, familiari, per quanto esposti a questi comportamenti, sono quelli che fanno più fatica a coglierli proprio perché finiscono per

essere come assuefatti. Più che ai segnali d'allarme bisogna pensare a costruire servizi capaci di ascoltare le persone».

6 Quali sono le cause della malattia mentale? Incidono di più fattori ambientali o predisposizione genetica?

«Da tempo abbiamo abbandonato modelli monoculturali per spiegare le cause della malattia mentale. Nessuno più è in grado di scommettere sulla genetica piuttosto che su fattori psicologici e ambientali singolarmente presi. Il nostro modo di vedere il mondo, di stare nelle relazioni, di difenderci, di progettare, di vivere passioni, emozioni e sentimenti hanno a che fare con una molteplicità di fattori che tra loro interagiscono. Siamo debitori alla genetica, alla forma del nostro corpo, al nostro aspetto fisico, all'educazione che riceviamo, ai valori ai quali veniamo esposti, agli ambienti sociali nei quali viviamo. Le cause sono complesse ma questo, d'altro canto, consente vie di cura più ampie».

7 Ci sono ancora nella gente comune pregiudizi sulla malattia mentale?

«Le persone, oggi, hanno un altro sguardo nei confronti della malattia mentale. La chiusura dei manicomi ha prodotto una forte riduzione dello stigma. Basti pensare alla partecipazione emotiva che ha circondato la canzone di Simone Cristicchi che aveva per oggetto proprio i manicomi e le persone che vi avevano abitato. E così è possibile che oggi le persone accedono alle cure con minore paura dello strigma. Con più fiducia».

8 In Italia qual è la situazione dei servizi?

«Ci sono servizi su tutto il territorio, con enormi differenze regionali. Il Friuli Venezia Giulia, ad esempio, è all'avanguardia mentre altre regioni sono meno dotate di sistemi di servizi. Non si pensi solo a regioni del sud. Le cattive pratiche e l'inefficienza dei servizi è variamente diffusa in tutte le regioni italiane e non ha a che vedere con la disponibilità di risorse. La Lombardia, pur essendo ricca, ha un sistema di servizi molto distante dai cittadini, poco integrato, basato su ricoveri ospedalieri e ricorso a ricoveri in istituzioni».

*CHI È

Peppè Dell'Acqua, salernitano, classe 1948, si è laureato in medicina a Napoli e subito ha iniziato a lavorare con Franco Basaglia, nell'Ospedale Psichiatrico di Colorno a Parma. Nell'ottobre del '71 con il gruppo di Basaglia è giunto a Trieste, partecipando all'esperienza di trasformazione e chiusura dell'Ospedale Psichiatrico. Tuttora vive a Trieste ed è il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale.

GIOVEDÌ

MODA e BELLEZZA

Vestiti da star: i segreti degli stylist

VENERDÌ

VIAGGI e GASTRONOMIA

Messico: alla scoperta dei Maya Shopping a New York

SABATO

MOTORI e NAUTICA

Citroen Berlingo per tutte le esigenze Peugeot 308 sw Si rinnova la Vespa

DOMENICA

ARTE e CULTURA

I musei e le mostre della settimana Dischi, libri e cinema: le classifiche

LUNEDÌ

FAMIGLIA S.p.A.

Il low cost allarga le frontiere Come fare la spesa dai produttori

MARTEDÌ

SALUTE e SCIENZA

Intervista al Premio Nobel George Smoot Come combattere la zanzara tigre